CGIL Toscana
Quotidiano
27-12-2025
Pagina 1+V
Foglio 1 / 2
IL TIRRENO
GROSSETO
www.ecostampa.it

Chiama il sindacato docente "richiamata"

Grosseto Il giudice sanziona la dirigente

Una discussione accesa tra due docenti per un motivo tutto sommato banale innesca un contenzioso che sfocia in un'importante sentenza del giudice del lavoro di Grosseto. Che attraverso una condanna per "comportamento antisindacale" chiarisce come non si possa intimidire un lavoratore, con l'obiettivo d'impedirgli di rivolgersi al sindacato. Al centro della vicenda portata davanti al giudice dalla Flc Cgil di Grosseto, il "formale richiamo" rivolto dalla dirigente scolastica a una docente.

Frascino in Grosseto V

Il caso in una scuola: la vicenda e la sentenza

Dopo un diverbio chiama il sindacato Scatta il richiamo ma «è antisindacale»

Coinvolte una docente e la dirigente

di **Massimiliano Frascino**

Grosseto Una discussione accesa tra due docenti per un motivo tutto sommato banale innesca un contenzioso che sfocia in un'importante sentenza del giudice del lavoro di Grosseto. Che attraverso una condanna per "comportamento antisindacale" chiarisce come non si possa intimidire un lavoratore, con l'obiettivo d'impedirgli di rivolgersi al sindacato.

Al centro della vicenda portata davanti al giudice dalla Flc Cgil di Grosseto, il "formale richiamo" rivolto dalla dirigente scolastica dell'istituto comprensivo Grosseto 6 alla docente e rappresentante Rsu per la Flc Cgil, Silvana Aquilia. Tutto nasce alla scuola primaria "Enrico Toti", dove la docente Silvana Aquilia, anche in veste di rappresentante sindacale Rsu, era intervenuta per impedire l'utilizzo di una porta di uscita non autorizzata, richiamando una collega al rispetto delle regole di sicurezza e del regolamento interno. Episodio in seguito al quale Aquilia ha dichiarato di essere stata vittima anche di un'aggressione verbale da parte della collega. Denunciato l'accaduto via e mail alla dirigente scolastica Verena Tassinari ed alla Flc Cgil per ricevere le tutele del caso, Aquilia si è vista recapitare un "formale richiamo" con cui le veniva contestata la violazione dei "doveri di correttezza, rispetto e collaborazione proprio per aver diffuso la denuncia al sindacato", qualificato dalla dirigente come "soggetto estraneo alla vicenda". Nel richiamo la dirigente preannunciava l'inserimento dell'atto nel fascicolo personale della docente e la sua possibile valutazione ai fini della contestazione dalla recidiva rispetto a nuovi addebiti disciplinari.

Pochi giorni prima dell'udienza, peraltro, la dirigenza aveva annullato il richiamo in autotutela, ma solo perché lo aveva riconosciuto viziato per questioni procedurali, non per il merito della questione. Con la possibilità di sanzionare situazioni future simili.

Con decreto ex art. 28 Statuto dei lavoratori depositato il 23 dicembre, il Tribunale di Grosseto ha accertato e dichiarato la natura antisindacale del provvedimento. Il giudice ha infatti ritenuto che il richiamo fosse finalizzato a colpire la docente proprio per essersi rivolta alla Flc Cgil di Grosseto e abbia quindi una intrinseca efficacia intimidatoria idonea a limitare la libertà di azione del sindacato, impedendo ai lavoratori di attivare liberamente le fondamentali tutele sindacali. In particolare, il giudice ha sottolineato che il richiamo non è stato "preceduto da una formale istruttoria e dalla verifica dei fatti e, nonostante ciò, contenga la minaccia di far-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
103061-ITOMBM
L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

IL TIRRENO
GROSSETO

www.ecostampa.it

ne uso ai sensi dell'art. 55 bis e di inserirlo nel fascicolo personale della lavoratrice". Tradendo "l'intento punitivo autoritario, motivato unicamente dall'aver l'Aquilia ostacolato una collaboratrice della dirigente e informato il proprio sindacato delle conseguenti minacce ricevute". Constatato che la dirigente nemmeno paventa "alcun intervento a carico di colei che avrebbe dato causa all'iniziativa della prima con un atto di prepotenza e poi di minaccia", il giudice giunge alla conclusione che la colpa dell'Aquilia sarebbe "aver coinvolto il sindacato, riferendo fatti di stretta pertinenza lavorativa idonei a mettere in cattiva luce una collaboratrice della dirigente".

Nonostante la divulgazione dei fatti "non era certo indebitamente rivolta all'esterno, dal momento che la missiva della docente era indirizzata a soggetti istituzionali. Ovvero la dirigente stessa e il sindacato, cui ogni lavoratore ha diritto di rivolgersi a tutela propria e del contesto lavorativo, soprattutto laddove vengano in rilievo anche aspetti potenzialmente concernenti la sicurezza e, tanto più, ove il soggetto rivesta un ruolo di rappresentanza sindacale all'interno dello specifico luogo di lavoro (come nel caso della docente Aquilia)".

«Il giudice ha riconosciuto che il provvedimento era intrinsecamente antisindacale, perché volto a punire la scelta della lavoratrice di coinvolgere la Flc Cgil di Grosseto – spiega l'avvocato Carlo De Martis – L'ordine di astenersi da simili comportamenti e l'affissione del dispositivo in istituto hanno un valore non solo giuridico ma anche culturale: riaffermano, nei fatti, che il ricorso al sindacato è un diritto e non una colpa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'esterno del tribunale di Grosseto A sinistra l'avvocato Carlo De Martis

Tutto è nato da una discussione sull'utilizzo di una porta di uscita non autorizzata

L'ordine di astenersi da queste azioni ha un valore giuridico

Il significato però è anche culturale Il ricorso a un sindacato è un diritto

IL TIRRENO
Abbuffate delle feste? Sì, ma col contagocce
Addio Daniele Morante maestro di cultura
Venator non c'è più Nasce Sol Tion srl
Sos Terme leopoldine
Rischi nello stabilimento balneare
Chiama il sindacato docente "richiamata"

Dopo un diverbio chiama il sindacato Scatta il richiamo ma «è antisindacale»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
103061-ITOMBM

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE